

Il presente Ordine del giorno è stato RESPINTO dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 17

Favorevoli: 3 i consiglieri Galli, Morandi, Pellacani

Contrari: 14 i consiglieri Arletti, Baracchi, Carpentieri, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Pacchioni, Stella, Trande, Venturelli

Astenuti : 7 i consiglieri Bortolotti, Bussetti, Campana, Cugusi, Montanini, Rabboni, Rocco

Non votanti: 2 i consiglieri Fantoni, Scardozzi

Risultano assenti i consiglieri Bortolamasi, Chincarini, Malferrari, Morini, Poggi, Santoro ed il sindaco Muzzarelli.

“““ Premesso

- che dal 1949 l'Italia fa parte della N.A.T.O. (Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord), Patto difensivo che in questi anni ha garantito ai Paesi membri Pace e Benessere in un quadro di reciproche garanzie, permettendo all'Europa di crescere e superare crisi che in altre epoche avrebbero probabilmente determinato divisioni se non conflitti;

- che dalla fine degli anni '80/primi anni '90 si sono determinati accadimenti storici come la Caduta del Muro di Berlino (11 novembre 1989) che hanno permesso a Popoli e Governi di credere di essere giunti, con la sconfitta del Comunismo e la fine dei Regimi che l'avevano imposto in Europa, ad una nuova fase come ipotizzato da studiosi come Francis Fukujama nel suo fortunato "Fine della Storia" del 1992;

preso atto

- che questa "Fine della Storia" ha lasciato probabilmente il passo ad un Conflitto di Civiltà come acutamente preconizzato da Samuel P. Huntington nel suo "Lo scontro di Civiltà e la Nuova Costruzione dell'Ordine Mondiale" del 1996;

- che mai come in questi ultimi anni è stato evidente che questo "Conflitto di Civiltà" è un pericolo reale (potenziamento dei Sistemi d'arma a disposizione, confronto sempre più acceso tra le Maggiori Potenze anche mediante conflitti "locali" come nel caso della Siria, immigrazione/invasione sempre più fuori controllo e capace di far saltare equilibri che apparivano consolidati) se non adeguatamente affrontato tra tutte le Parti interessate;

- che in Europa la disgregazione del Patto di Varsavia nei primi anni '90 ha dato luogo ad un "avanzata ad Est" della N.A.T.O. che ha dapprima inglobato la Germania dell'Est (DDR) e successivamente ha fatto aderire nel 1997 Ungheria, Polonia e Rep.Ceca, nel 2004 Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Romania, Slovacchia e Slovenia, nel 2009 Albania e Croazia raggiungendo così i Confini della Russia;

- che sono in corso Trattative per l'ingresso nella N.A.T.O., con ulteriore progressione ad Est, anche della Macedonia e del Montenegro;

rilevato

- che, a parer di molti, dal momento della sua fondazione ad oggi la natura di Difesa Collettiva alla base della sua costituzione nel 1949 ha lasciato il campo ad una costruzione maggiormente interventista, "politica", intervenendo in Jugoslavia, Afghanistan, Libia fino ad arrivare ad ipotizzare interventi anche in Siria;

- che questa progressione era stata esclusa in più occasioni fin dal momento dello scioglimento del Patto di Varsavia e successivamente dal presidente degli USA e dalle massime Autorità politiche e militari europee anche in incontri come quello di Pratica di Mare del 2002, massimo successo di Politica internazionale italiana ottenuto dal 1° Governo Berlusconi che riuscì a riunire nella cittadina laziale sia il presidente degli USA, G.Bush, che il presidente della Russia, Vladimir Putin;

il Consiglio Comunale di Modena

appresa la notizia del dispiegamento di un primo Reparto italiano di 140 militari italiani in Lettonia, prossimi ai Confini russi, mossa con un evidente "sapore politico", vista l'esiguità del numero impegnato;

considerato

che per Statuto dell'Alleanza Atlantica qualunque contributo di Forze militari nazionali a strutture N.A.T.O. è basato ESCLUSIVAMENTE su contributi di uomini e mezzi su base volontaria, Paese per Paese;

esprime preoccupazione

su questo dispiegamento che senza dubbio alza la tensione in un area di cui non se ne avvertiva la necessità, aggiungendo tensione con la Nazione russa già fatta segno di un embargo estremamente dannoso non solo ai rapporti internazionali ma anche alle nostre Aziende che da quasi tre anni sono danneggiate nelle esportazioni su un Mercato di grande rilevanza;

chiede

- al Governo italiano di considerare con grande attenzione scelte che possono apparire avventate e mosse dal desiderio di compiacere Uomini e Governi Alleati;

- di conoscere le motivazioni per cui una scelta di tale rilevanza non è passata attraverso il Parlamento italiano sapendo che l'invio di Truppe in quell'area non era legato ad obblighi internazionali ma si rivela pura scelta politica, non necessaria;

- di non aumentare Mezzi e Militari già destinati in quel Teatro d'Operazioni;

- terminato il periodo di spiegamento concesso di non rinnovarlo.       ”””